

TULLIO DE PISCOPO

NON HA BISOGNO DI ALCUNA PRESENTAZIONE. È UN'ICONA DELL'ARTE BATTERISTICA E DELLA DIDATTICA.

“ Nel mio insegnamento cerco soprattutto di trasmettere l'esperienza accumulata in una vita di attività musicale. Esperienza di musica e esperienza di vita. Consigli importanti, che in giovinezza chiedevo e che mi sono stati negati. Cosa che non faccio mai, perché io sto bene con i miei studenti e do loro molto, ma ricevo anche molto: la spensieratezza giovanile, l'ingenuità, le cose belle che fanno inconsapevolmente sullo strumento che poi insieme analizziamo, scriviamo e condividiamo con gli altri studenti. Le loro creazioni diventano lezioni. Riguardo a internet e tecnologie: oggi chiunque studi musica ha a disposizione tutto, tutto di tutto,

ma secondo me non rappresenta un giovamento. I musicisti della mia generazione non avevano niente, ma imparavano ad arrangiarsi e, soprattutto, a usare bene le orecchie. Non avevamo che qualche disco e al massimo qualche libro “preso in prestito” dalla base NATO. Oggi i giovani studenti, con tutto a disposizione, si annoiano più in fretta, si confrontano

su cose come la velocità, che non ha niente a che fare con la musica. Bisogna acquisire una buona tecnica di base, ma poi il cuore e il feeling sono le cose più importanti, che prevalgono sul resto. Il suono è nelle nostre mani, la marca della nostra batteria è nelle nostre mani. Il primo volume che ho scritto nasce da due richieste che all'epoca mi vennero

fatte: quella di aprire una mia scuola, con un mio programma (più facilmente utilizzabile sotto forma ordinata di libro, piuttosto che di appunti e fotocopie sparse); la seconda richiesta veniva da parte dall'editore (Curci), che premeva perché io scrivessi un metodo didattico. Queste due cose hanno dato vita al primo volume del Metodo per Batteria, a cui ne è seguito un secondo, dedicato più all'indipendenza dei quattro arti. Sono libri che hanno avuto un grande successo, ormai considerati dei classici. Oggi sono uniti in un unico volume, con un cd al posto delle cassette. Nel 2001 è uscito Jazz Walking che tratta di indipendenza e ritmi inerenti al jazz, un volume molto ampio e completo, apprezzato anche da molti musicisti americani, che però non ha avuto la stessa fortuna degli altri due... a volte gli insegnanti nostrani sono un po' troppo esterofili, a mio avviso!

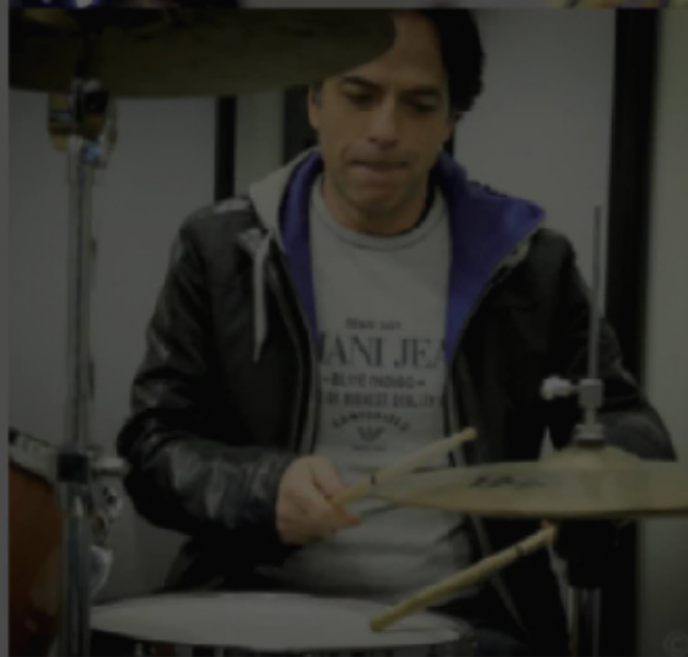
Ph Antonino De Rosa



MAURIZIO DEI LAZZARETTI

GRANDE MUSICISTA DALLA LUNGHISSIMA CARRIERA A LIVELLO INTERNAZIONALE, NONCHÉ ATTENTO DIDATTA E AUTORE.

“ Il mio approccio all'insegnamento è frutto delle mie esperienze come studente, musicista e persona e mira a dare agli studenti i necessari strumenti per osservarsi, una cosa che a me inizialmente è mancata. Uno dei miei errori passati è stato quello di affidarmi completamente all'insegnante, ingoiare una gran quantità di cose senza saper filtrare quel che l'insegnante mi voleva veramente dire, senza osservarmi attentamente, autocriticarmi e quindi limitavo, rallentavo il mio progresso. Io voglio trasmettere la capacità di autoanalizzarsi, di giudicare obiettivamente il proprio studio, di sviscerare i problemi e di risolverli. Bisogna anche saper



scegliere in mezzo all'enorme offerta di materiale e supporti didattici oggi disponibili. La tecnologia è sicuramente un ottimo complemento; per esempio, io uso molto Logic nell'insegnamento, che mi permette di passare

direttamente un progetto a uno studente, che lo può personalizzare, editare, ecc. D'altra parte, con la tecnologia c'è il rischio di diventare evasivi, superficiali: troppi giocattoli ci impediscono di canalizzare a dovere la concentrazione. Lo

studente deve sviluppare la capacità di capire quel che gli serve e focalizzarsi su quello. Ho scritto il mio ultimo libro proprio per aiutare questo processo di autoanalisi. Con “Time Rudiments” ho voluto portare in superficie alcune problematiche legate allo studio di vari argomenti (tempo, coordinazione, lettura, ecc.); gli esercizi – nella loro apparente semplicità – vogliono far sì che lo studente possa in un certo modo farsi un esame di coscienza su tali argomenti, aiutare a rendersi conto di lacune insospettite e, di conseguenza, colmarle. Presto realizzerò un video per spiegare ancora meglio (e ampliare) gli argomenti trattati sul libro, che sono molto più profondi di quel che possono apparire sulla carta e che vengono svolti con una prospettiva un po' diversa dal solito. Ritengo che un supporto video (appunto, la tecnologia è un ottimo complemento) possa aiutare a comprenderli meglio.